

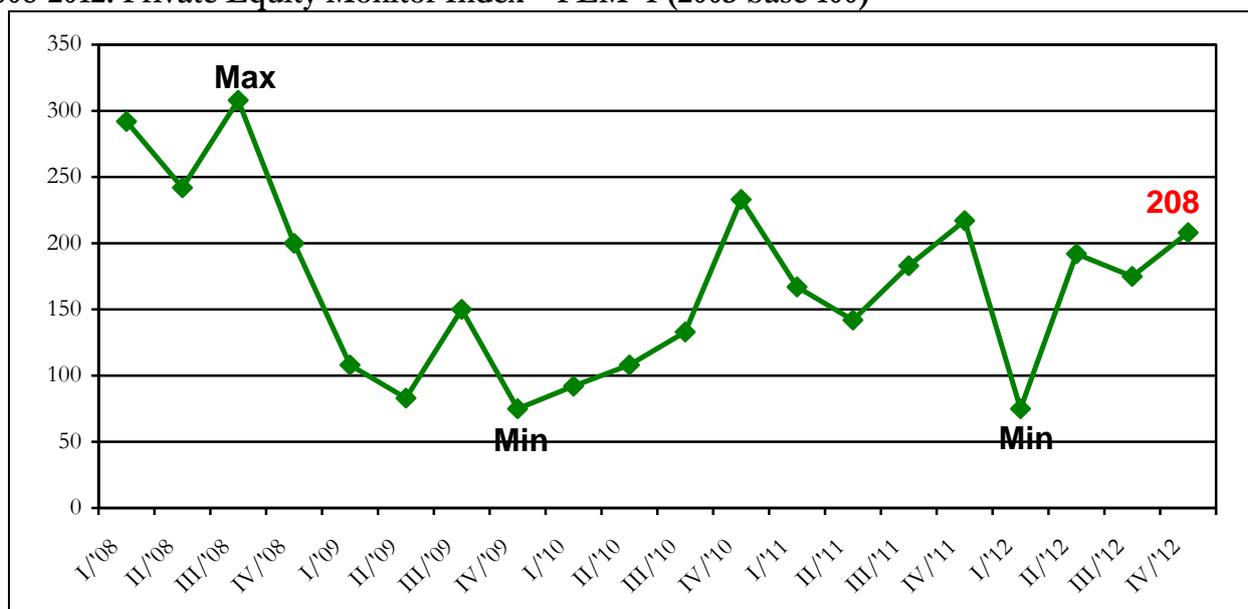
## IL IV TRIMESTRE 2012 IN RIALZO: 25 NUOVE OPERAZIONI DI PRIVATE EQUITY IN ITALIA. NEL 2012 REALIZZATI 78 NUOVI INVESTIMENTI

Castellanza, 31 dicembre 2012 – Il mercato italiano del private equity chiude il 2012 a quota 78 deal, tante sono le operazioni di cui è stato annunciato il closing nell'anno appena trascorso. Raffrontando il dato con gli 85 deal del 2011 emerge un calo dell'attività è dell'8%. Dai risultati infrannuali balza all'occhio il punto di minimo toccato nel I trimestre 2012 e la successiva inversione di rotta culminata con i 25 investimenti del IV trimestre 2012, equivalenti al 32% delle operazioni dell'intero 2012.

Tra i principali attori dell'ultimo trimestre figurano il Fondo Italiano di Investimento con i suoi 6 investimenti e F2i – Fondi italiani per le infrastrutture che si è fermato a 3 operazioni, considerando anche il follow on di SEA –Aeroporti di Milano e Malpensa, con cui ha rilevato la quota della Provincia di Milano. Tra settembre e dicembre 2012 le società di gestione aeroportuale hanno attratto le attenzioni dei fondi d'investimento tant'è che, oltre a SEA, sono state partecipate Save – Aeroporto di Venezia (Amber Capital) e Sagat – Aeroporto di Torino (F2i).

Alla luce dei valori sopra enunciati, l'Indice trimestrale **Private Equity Monitor Index – PEM®I**, elaborato dai ricercatori dell'Osservatorio PEM® dell'Università Carlo Cattaneo, **ha raggiunto quota 208 punti**, riportandosi in linea con i valori espressi dal mercato nel 2011.

2008-2012: Private Equity Monitor Index – PEM®I (2003 base 100)



Fonte: PEM® - [www.privateequitymonitor.it](http://www.privateequitymonitor.it)

Nell'ultimo triennio contraddistinto da tensioni finanziarie, il settore del private equity italiano sembrerebbe aver trovato una propria quadratura in termini di numerosità di operazioni (circa 70 nuovi deal annui), risultato in parte conseguito grazie al “sostegno” dei fondi legati anche alla sfera pubblica quali FSI – Fondo Strategico Italiano ed il Fondo Italiano di Investimento ha una quota di mercato del 18% nel 2012.

Dando uno sguardo alle operazioni realizzate nel corso dell'anno, si nota l'assenza di mega-deal: tra le operazioni aventi il maggior taglio d'investimento figurano l'ingresso di PAI Partners in Marcolin (207 Mln di Euro), l'ingresso di Made in Italy 1 in IVS Group (150 Mln di Euro) e quello di F2i in TRM – Trattamento Rifiuti Metropolitan (126 Mln di Euro).

L'assenza dei mega-deal ha dei risvolti sul fatturato medio delle target partecipate, il volume d'affari si assesta ad un valore mediano di 36 milioni di Euro registrando un calo del -20% rispetto al 2011. Con riferimento alla deal origination, expansion (47%) e buyout (46%) si spartiscono in egual misura il mercato.

Sotto il profilo dei multipli di mercato si rileva un generalizzato aumento dei prezzi pagati, i rapporti EV/Sales ed EV/Ebitda sono in aumento rispetto al 2011 e ammontano rispettivamente a 1,0x e 6,8x. La maggior attenzione ai prezzi è altresì confermata da due operazioni quali Rottapharm e Valvitalia “naufregate” in fase di due diligence avanzata per divergenze sul prezzo.

Il 2012 ha comunque espresso due importanti novità sul profilo dei player di mercato, si segnala il “l'entrata in gioco” di FSI – Fondo Strategico Italiano che ha partecipato Kedrion e prevede per il 2013 il signing di Hera e Metroweb. La seconda novità riguarda il debutto di Made in Italy 1, la prima Special purpose acquisition company (SPAC) costituita in Italia che è salita agli onori della cronaca per le partecipazioni in IVS Group (Selecta Italia, Fast Service) e SeSa SpA.

Nel complesso, il 2012 ha rappresentato un anno in “chiaroscuro” per gli operatori di private equity che avranno l'obbligo di riconfermare nel 2013 la ripresa innescata nell'ultimo trimestre. I fondi d'investimento potranno inoltre trovare un prezioso alleato in Basilea III, la normativa impone infatti requisiti patrimoniali più stringenti per le banche e ciò potrebbe privilegiare il gradimento e l'operatività dei fondi.

#### **IL PRIVATE EQUITY MONITOR INDEX - PEM® - I**

Il Private Equity Monitor Index – PEM® I, è un indice nato nell'ambito del PEM®, Osservatorio attivo presso l'Università Carlo Cattaneo – LIUC con il contributo di Argos Sodic Italia; Ernst & Young Financial Business Advisors; Fondo Italiano d'Investimento SGR; L.E.K. Consulting e SJ Berwin. Calcolato su base trimestrale a partire dal primo trimestre 2003 (Base 100), il PEM® I viene elaborato rapportando il numero di operazioni mappate dal PEM® nel corso del trimestre di riferimento, al numero di investimenti realizzati nel trimestre utilizzato come base. In questo modo l'indice, seppur con esclusivo riferimento al numero delle operazioni, fornisce un'indicazione puntuale e tempestiva sullo stato di salute del mercato italiano del private equity, rappresentando il primo indicatore di questo tipo calcolato nel nostro Paese.

**Per ulteriori informazioni:**

Marco Meli

Osservatorio Private Equity Monitor – PEM®

Tel. +39.0331.572.485

E-mail: [pem@liuc.it](mailto:pem@liuc.it)